

Il Mattino 1 Novembre 2000

“Dallo Stato solo promesse per l’usura”

Seicento suicidi in cinque anni, secondo il Sindacato nazionale antiusura recupero protestati (ultime due vittime, nella nostra regione, il consigliere comunale di Grazzanise, Pino Bertone, e consulente finanziario napoletano Paolo Pelliccia). Sarebbero 560mila, secondo la Confesercenti, gli italiani che si rivolgono ogni anno agli usurai. Ma mentre le istituzioni tentano di contrastare come possono un fenomeno che va diffondendosi, anche attraverso forme apparentemente legali, fino a distorcere l'economia della Nazione, l'unico presidio per «salvare» le vittime dello strozzinaggio restano le fondazioni: nel solo 1999 circa 2000 tra persone, famiglie e imprese sono state sottratte all'incubo di chi impietosamente sfrutta il bisogno altrui. E i dati della Fondazione Moscati, la prima in Italia, creata dal gesuita padre Massimo Rastrelli nel 1991 e riconosciuta il 12 maggio del '92 (ora ne esistono 24) - che proprio ieri ha tenuto l'VIII assemblea annuale - la dicono lunga sulla situazione di bisogno che esiste nella nostra città: l'anno scorso, ha detto padre Rastrelli, è stato certamente quello di una maggiore richiesta di aiuto. Sono stati effettuati ben 864 ascolti, per una richiesta di finanziamento di 18 miliardi 587 milioni e 900mila lire. Ogni settimana almeno 40 persone si recano nelle sede della fondazione per chiedere aiuto.

Nel 1999 la Fondazione Moscati (che ha sezioni a Salerno, Avellino, Benevento, Battipaglia e Nocera Inferiore) ha risolto casi per oltre 12 miliardi e mezzo tra prestiti di prevenzione (620) e di salvataggio dall'usura (231) e prestiti alle piccole e medie imprese (13). Va considerato che, rispetto alle 864 domande, 399 sono state archiviate o per eccesso di richiesta (non si può superare la cifra di 30 milioni) o per mancanza della documentazione necessaria oppure per l'assoluta impossibilità di reperire la fonte di rimborso o anche per rinuncia da parte dello stesso richiedente: a tutte queste persone sono state fornite comunque qualificate consulenze economico-finanziarie. Con padre Rastrelli, infatti, collaborano gratuitamente 100 professionisti tra esperti finanziari, bancari, commercialisti e avvocati (il costo della gestione è minimo). Ieri, all'assemblea annuale, il resoconto finanziario è stato illustrato dal dottor Vittorio Carlomagno, presidente del Collegio dei Revisori Contabili, mentre il punto sull'attuale situazione economica della fondazione Moscati è stato fatto dall'ingegner Ruggiero Altavilla ed è emerso che l'anno scorso le donazioni si sono quasi dimezzate (meno di 500 milioni comprendenti il contributo del Banco di Napoli, che non ha fatto mai mancare il suo appoggio) rispetto al 1998. Così come si sono drasticamente ridotti i fondi dello Stato (dai 3 miliardi e 900 milioni del '98 l'assegnazione è scesa a un miliardo). Insomma, i fondi si sono esauriti e adesso si lavora solo con i rientri di coloro che restituiscono i prestiti.

Alla Fondazione Moscati occorrerebbero 2-300 milioni a settimana e la lista d'attesa si fa sempre più lunga. «Nel corso degli anni ho invitato tutti i seicento Comuni della regione a darci una mano; quest'anno ho sollecitato 150 sindaci ma soltanto una ventina mi hanno risposto».

Padre Rastrelli rivolge un appello alla cittadinanza: a settembre ha inviato 150mila lettere agli abitanti di Posillipo, e intende fare lo stesso con gli abitanti di tutti gli altri quartieri: «Il poco di molti può diventare il molto per tutti». In questi anni sono sorte altre associazioni, per aiutare le vittime dell'usura, ma non in termini economici bensì con informazioni e consigli. Purtroppo la gente è restia a denunciare gli strozzini perché dopo la denuncia iniziano le spese legali ma soprattutto per la paura di vedere in circolazione gli

accusati, «che restano liberi di agire e di terrorizzare le vittime e le famiglie fino alla sentenza definitiva», cioè per anni e anni.

Luisa Russo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS